

a entrarvi con tutti quei riguardi d'opportunità e di convenienza che non debbono impegnare fin d'ora una decisione sopra alcuni punti non abbastanza bene da me stesso maturati finora, e certo non ancora passati alla discussione della Commissione preparatoria; salvi questi riguardi, lo ripeto, io sono agli ordini della Camera.

**DE-BLASIIS.** La mia mente nel far l'interpellanza forse non è stata chiaramente intesa. Io non diffido già dell'onorevole ministro, nè delle sue larghe e liberali viste intorno alla legge di cui si tratta; ma credo che, non potendo questa Camera occuparsi per il momento d'una legge così importante, e dovendosi forse differire per parecchi mesi la discussione per dar agio agli studi necessari per la formazione dello schema di legge e per dar luogo poi alla non breve discussione che dovrà farsene nella Camera, io credo, dico, che le provincie che male si adattano al provvisorio sentirebbero gli stimoli di un'inopportuna impazienza, verrebbero forse nella falsa idea che non si pensi abbastanza a questa faccenda...

**NON-COMPAGNI.** Domando la parola.

**DE-BLASIIS.** In questa erronea credenza esse sarebbero meritevoli di scusa; dappoichè, non essendo avvezze agli usi del regime costituzionale e del sistema parlamentare, mal giungono a persuadersi dei necessari ritardi che apporta questo sistema nella formazione delle gravi leggi.

Io credo perciò che se l'onorevole signor ministro, oltre le cose che ha già lodevolmente dette, volesse toccare qualche altro punto importante e far pregustare il modo con cui egli intende risolvere alcune ardue quistioni, io credo, dico, che questo potrebbe contribuire a rendere l'aspettativa delle popolazioni meno impaziente.

Io non esiterò poi ad aggiungere un'altra riflessione.

Qui non si tratta soltanto delle provincie annesse allo Stato, ma è da ritenere che gli occhi ed il cuore di molte altre provincie sono rivolti a noi. Ora dunque io credo che non sia nè inopportuno, nè inutile mettere in mostra il programma del modo con cui s'intenderà di concretare l'idea espressa di far forte cioè lo Stato e di procurare al tempo istesso alle provincie aggregate la maggior prosperità e libertà che sia possibile.

Questo è il mio pensiero. Se l'onorevole ministro crede di aderirvi, io dirò di alcuni principii sui quali parrebbe che si dovesse principalmente insistere.

Che se questa discussione voglia farsi subito, io non ho difficoltà di entrarvi immediatamente; ma crederei che sarebbe meglio differirla ad un giorno da stabilirsi, acciocchè possa farsi più posatamente, ed il signor ministro possa prepararsi per poter convenientemente rispondere in una questione di tanta importanza.

Quindi io insisto perchè il signor ministro destini il giorno, per udire e rispondere alla mia interpellanza; ed intanto, se la Camera lo crede, può passarsi alla votazione della presente legge; poichè io ho dichiarato che non intendo di fare la benchè menoma opposizione, ma intendo solamente di dar agio all'onorevole ministro di sviluppare i suoi liberali propositi per contentamento delle provincie che sono nell'aspettazione, ed anche per quegli altri motivi che ho brevemente accennati di sopra.

**PRESIDENTE.** Il ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Quanto a me consento alla discussione od interpellanza annunciata, e lascio alla Camera, sopra la proposta del signor De-Blasiis, di fissarne il giorno.

*Voci dal banco della Commissione.* No! no!

**MINGHETTI** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Minghetti ha facoltà di parlare.

**MINGHETTI, relatore.** Io insisto (e sono costretto con mio dispiacere a dire che mi trovo in disaccordo coll'onorevole De-Blasiis) a ritenere che veramente la discussione presente non possa condurre ad alcuna effettiva conclusione.

Il ministro per l'interno ha accennato brevemente il suo pensiero di attribuire alle provincie maggiori prerogative di quelle che hanno al presente, e sta bene; ma quanto all'entrare nei particolari di siffatta questione, non vede egli l'onorevole De-Blasiis quante difficoltà ci si parano innanzi?

Il Ministero ha accennato a modificazioni nella circoscrizione territoriale; ma non vede egli l'onorevole De-Blasiis quanto questa materia possa essere pericolosa a trattarsi prima del tempo?

Io comprendo bene che una Commissione, la quale abbia fatti studi locali, abbia consultati i bisogni delle popolazioni, le leggi, le pratiche, le consuetudini vigenti, possa preparare qualche cosa di determinato e di chiaro, sul quale la Camera porti le sue considerazioni. Una discussione generica invece mi parrebbe assolutamente inopportuna, mi parrebbe atta piuttosto a suscitare delle passioni, che a portare la Camera ad una calma e feconda discussione.

Finalmente non vede egli l'onorevole preopinante che una questione importantissima primeggia sopra le due che l'onorevole ministro per l'interno ha accennato, dico la questione finanziaria? E come potremo noi nell'attuale condizione delle cose, senza i bilanci dell'Emilia e della Toscana, coi bilanci datici testè della Lombardia e del Piemonte, che sono ancora divisi, come potremo noi venire ad una conclusione pratica circa quella parte delle imposte, che per avventura potrebbe lasciarsi alle provincie e quella che la forte unità politica e legislativa richiede sia conservata allo Stato?

Io prego l'onorevole De-Blasiis a ritirare la sua interpellanza. Creda che noi pur e abbiamo avuto un desiderio simile al suo, abbiamo cominciato dallo sperare che questa sarebbe una occasione per poter dichiarare francamente i principii futuri dell'ordinamento amministrativo dello Stato; ma, considerando poscia le cose più addentro, e veggendone i pericoli, abbiamo dovuto convincerci che era molto meglio lasciare che la Commissione preparasse uno schema di legge, e portare poi allora sopra questo schema la nostra considerazione.

L'anticipare delle discussioni intorno alle quali per una parte mancano dei dati di fatto necessari, per l'altra non possiamo venire ad alcuna conclusione, non essendovi uno schema sul quale si debba deliberare, ci sembra cosa inopportuna.

Io insisto pertanto perchè la Camera non voglia accettare la discussione che le viene proposta.

**PRESIDENTE.** Il deputato De-Blasiis insiste nella sua proposta?

**DE-BLASIIS.** Io insisto. Pare che l'onorevole Minghetti pensi che io voglia discendere a discussioni particolari più di quanto è mia intenzione. Io intendo, tenendomi sulle generali, d'assodare taluni principii astratti, i quali, riconosciuti che fossero dall'onorevole ministro come degni di campeggiare nel progetto della nuova legge, e dalla Camera come degni di essere bene accolti nella discussione della medesima, credo che produrrebbero una favorevole impressione sul paese.

Del resto aggiungo che, se l'onorevole Minghetti od altri mi avesse fatte queste osservazioni in contrario prima che io avessi annunciata una interpellanza su tale oggetto, avrei forse volentieri ceduto, perchè non è mia intenzione creare al Governo alcun imbarazzo; ma ora che l'interpellanza si è